

VOLONTARIATO 2000

n. 5

Maggio 2008

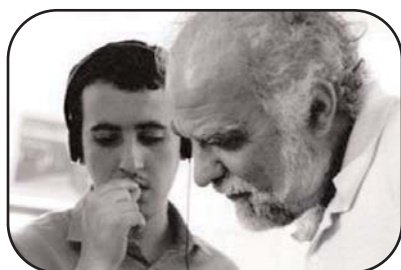
ANNO 8

BASILICATA

Periodico di informazione sociale del CSVB Centro di Servizio al Volontariato di Basilicata

**CONOSCERE PER
NON TEMERE:
CONTRIBUTI PER UN
CORRETTO
APPROCCIO
ALL'AUTISMO**

**La "Città del Sole"
di CLARA SERENI e
STEFANO RULLI
Pag. 2-6**

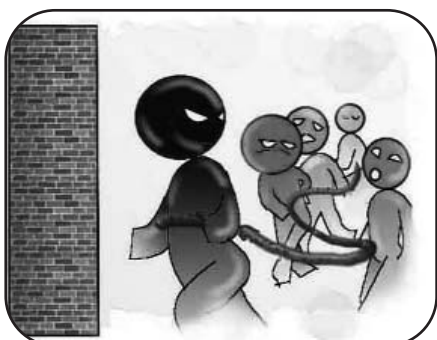


VI PRESENTIAMO...

**ASSOCIAZIONE
TUTOR**

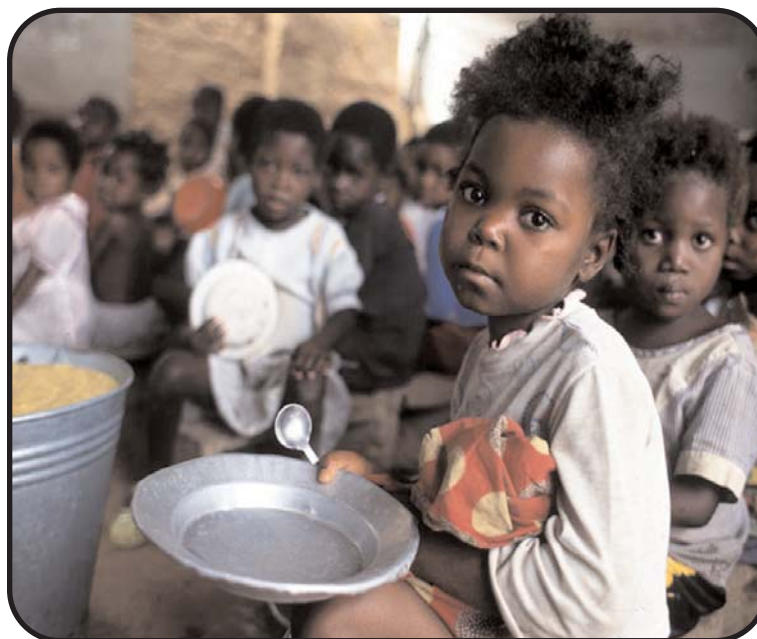
**Incontro con il
criminologo
FRANCESCO BRUNO**

Pag. 11-14



EMERGENZA CIBO UN GESTO CONCRETO

Mentre si tengono in questi primi giorni di Giugno il VERTICE FAO SULLA CRISI ALIMENTARE, destinato anche a fissare le linee direttive sul tema degli aiuti alimentari del prossimo G8, a Luglio in Giappone, e il CONTROVERTICE DEGLI ATTIVISTI DI ACTION AID, proviamo a riflettere su quanto si può fare di concreto, a partire da un semplice gesto alla portata di tutti. **Pag. 15-16**



REPORT - VOLONTARIATO IN PIAZZA Pag. 17/18

LA TESTIMONIANZA DEL MDC - MOVIMENTO DIFESA DEL CITTADINO DI MONTESCAGLIOSO Pag. 19

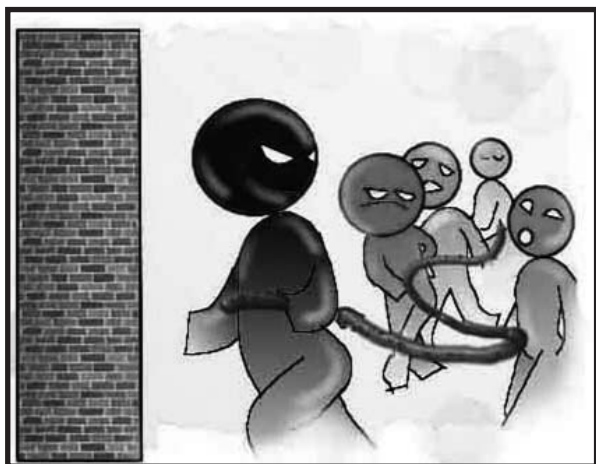
CINEMA E VOLONTARIATO AL LUCANIA FILM FESTIVAL Pag. 9

ROM E LUOGHI COMUNI: UNA RIFLESSIONE SUL PERICOLO XENOFobia DALL'ASSOCIAZIONE TOLBÀ Pag. 20

SALUTE MENTALE: REPORT DAL CONVEGNO ORGANIZZATO DA A.MA.SA.M E CSV BASILICATA Pag. 5-8

RUBRICA: Vi presentiamo...

ASSOTUTOR



Associazione di volontariato Tutor -
Onlus

Disc. San Gerardo n° 144
85100 Potenza

Email: tutor@assotutor.it

FAX 02 700 516 533

Tutor (dal latino: sostenere, difendere, proteggere, tutelare) è un'associazione nazionale di volontariato costituita e registrata nel 2004, che si ispira alla Legge Quadro sul Volontariato n° 266 del 1991.

E' libera, apartitica e laica.

Tutor è una Organizzazione non lucrativa di utilità sociale (ONLUS), ossia senza scopo di lucro, ed è costituita dai volontari e dalle associazioni Tutor Regionali o equiparate di appartenenza.

L'attività dell'associazione è diretta all'esclusivo perseguimento di finalità di solidarietà sociale, soprattutto ad arrecare benefici alle persone che si trovano in situazione di svantaggio o disagio soggettivo in ragione delle loro condizioni psichiche, psicofisiche, familiari e sociali.

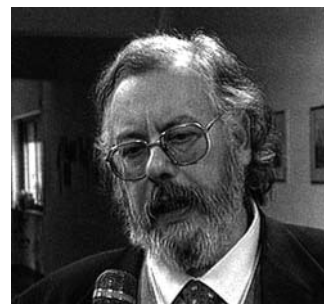
Tutor promuove l'evoluzione di nuove misure legislative speciali riguardanti gli scopi e l'oggetto sociale.

Fonda la propria attività su principi e valori morali di democrazia, di onestà, di etica e di solidarietà sociale, di equità e di giustizia, proponendo modelli di vita, di pensiero e di azione ad essi ispirati e condannando quelle organizzazioni o persone che praticano violenza, abusi, soprusi, corruzione, plagio o manipolazione della psiche.

L'associazione è indipendente da gruppi ideologici e religiosi.

CULTI, SETTE, MANIPOLAZIONE: INCONTRO CON IL CRIMINOLOGO dr. FRANCESCO BRUNO

all'interno del **Corso di Formazione per Tutor Antiplagio**,
organizzato da **Assotutor** e **CSV BASILICATA**



È iniziato nel mese di Novembre 2007 il primo livello di formazione per i **Tutor Antiplagio**, percorso organizzato e finanziato dal **CSV – Centro servizio al volontariato BASILICATA** con la sezione potentina dell'**Associazione Tutor**, che si articola sul territorio nazionale in più sedi, ONLUS che si pone lo scopo di realizzare un **servizio di assistenza e indagine su manipolazione, controllo mentale, emergenza sette**.

Tra Novembre 2007 e Febbraio 2008 i 24 partecipanti hanno incontrato criminologi, psicologi, psicoterapeuti, specialisti e studiosi delle tecniche di controllo mentale con esperienza nei centri di ascolto aperti a chi ha subito abuso psicologico da parte di sette e gruppi a sistema totalitario, oltre a forze di polizia (Carabinieri, Polizia, Guardia di Finanza) e magistrati. Tra i docenti, da Potenza la dottoressa **Franca Marilena Blasucci**, psicologa e psicoterapeuta con esperienza in centri di ascolto e di accoglienza; da Taranto il dr. **Armando De Vincentiis**, psicologo, psicoterapeuta, membro del Comitato italiano per il controllo delle affermazioni sul paranormale www.cicap.org, spesso ospite in trasmissioni televisive nazionali (p.e. Uno Mattina, Cominciamobene, Porta a Porta, Voyager, ecc.) su temi inerenti la psicologia degli stati di coscienza, la fenomenologia mistica, la magia e il paranormale; da Bari la dottoressa **Lorita Tinelli**, psicologa, criminologa (da Bari), esperta delle dinamiche di gruppo e

studiosa delle tecniche del controllo mentale. Docente presso il corso di Alta Formazione Ricorrente in Criminologia Generale Applicata e Penitenziaria dell'Università di Bari, fondatrice del Centro Studi Abusi Psicologici, con esperienza decennale nell'assistenza alle vittime di controllo mentale e di abuso psicologico da parte di sette e gruppi a sistema totalitario, ospite come esperta in molte trasmissioni televisive e radiofoniche nazionali: La 7, Chi l'ha visto?, Tutte le mattine (condotto da Maurizio Costanzo), Radio Anch'io, Radio Rai; si è tenuto infine un incontro con il prof. **Francesco Bruno**, noto psichiatra, criminologo, docente di Medicina Criminologica e Psichiatria Forense dell'Università di Roma La Sapienza, dal 2001 consulente del Prefetto di Roma e del Ministro dell'interno e spesso ospite in trasmissioni televisive.

Nel corso dell'incontro è stata affrontata il concetto di **plagio** da un punto di vista storico, sociale e psicologico, discutendo sui criteri per distinguere una libera associazione di persone da un gruppo con intenti manipolatori, e quest'ultimo da una vera e propria setta che utilizza la **coercizione mentale**, l'**abuso**, il **condizionamento**.

Come ha affermato Bruno, esiste un vero e proprio problema semantico all'interno della legge, nel definire con esattezza le caratteristiche di un culto distruttivo, considerando che "obbedire" a dei dettami non è di per sé un reato, che molti culti distruttivi sfruttano un'area del diritto che non è in grado di

discriminare con precisione sulla manipolazione mentale, e che molte sette utilizzano inoltre il diritto come un vero e proprio boomerang: la rilevanza accordata alle dispute legali è una caratteristica di sette bene organizzate e spesso economicamente molto forti che tendono a portare in tribuna-
le, grazie alle parcelle costosissime di schiere di avvocati, chi avanzi dei dubbi sulla legittimità delle loro operazioni con l'accusa di diffamazione. In altri casi si osservano da parte dei gruppi organizzati atteggiamenti persecutori al limite della legalità.

Risponendo alle domande dei corsisti, Bruno ha sottolineato quanto siano importanti, proprio perché ci si muove su un terreno così scivoloso, le competenze e il livello di conoscenza della **manipolazione psichica** e del sistema delle sette da parte di chi dovrebbe rispondere anche solo a un numero verde destinato alle segnalazioni di ipotetici casi di manipolazione; occorre dunque delimitare un campo negativo, fare una opportuna distinzione tra ciò che è oggetto della materia o meno; **tracciare una discriminante tra proselitismo o plagio**, eliminando il possibile giudizio di valore legato al potere di chi esercita rispettivamente proselitismo, o plagio: ricordarsi che le nostre opinioni personali incidono sempre su tale giudizio.

Se tra gli interessi di una tipica setta si possono elencare l'acquisizione di ricchezze attraverso le quote di adesione degli adepti o, in alcuni casi, attraverso l'espiazione dell'intero patrimonio degli adepti, l'acquisizione di vantaggi provenienti dalle singole attività professionali degli adepti e di informazioni sensibili in campo industriale, finanziario-mobiliare e politico-istituzionale da parte degli adepti che ricoprono incarichi professionali e istituzionali elevati

(tali informazioni possono essere in seguito utilizzate dalla setta per speculazioni, ricatti, ecc.) secondo Bruno uno degli aspetti più importanti per riconoscere una setta è il regime di separazione dal mondo che questa tenta di mantenere.

Bruno ha chiarito questo concetto spiegando le **differenze fondamentali tra una setta e un movimento religioso e politico**: la prima tende a dividere, il secondo a unire; inoltre la setta non persegue l'obiettivo di estendersi, mantenendo in un certo qual modo un isolamento al proprio interno anche nella sua struttura: non solo isolamento dell'adepto dal mondo esterno ma anche isolamento della struttura gerarchica dall'adepto e più in generale, isolamento nel creare una condizione che vive ai margini della società: la logica del gruppo, anche un piccolo gruppo, appena diventa abbastanza stabile (sette otto persone) è sempre la separazione, più che l'unione; se la cultura dell'uomo ha prodotto un'esigenza di collettività (nascita della famiglia) e **il gruppo tende a crescere secondo un'esigenza fisiologica, la setta invece si serra in una chiusura impenetrabile**.

Una delle caratteristiche precipue del culto in genere è in effetti un'esigenza di occultamento, di creazione di "una sorta di realtà parallela che vive, si autoalimenta e si diffonde in maniera trasversale rispetto a ogni strato

DEFINIZIONI DI CONDIZIONAMENTO

- 1) **soggezione come dominio fisico materiale (schiavitù)**
- 2) **incapacità di intendere e di volere, l'eterodirezione della volontà – dominio psichico mediante suggestione**
- 3) **una terza più moderna concezione, secondo la quale il plagio consiste in un condizionamento psicologico con deterioramento della personalità a seguito della riduzione in completo stato di isolamento dagli altri ("dal resto del mondo"), ponendosi il plagiante come esclusivo interlocutore del plagiato**

della società”.

La setta inoltre sceglie i suoi adepti, a differenza di un partito; anche un partito fa proselitismo, ma una setta, invece, non insegue specificatamente il proselitismo come obiettivo. Pensiamo al cristianesimo: pur mostrando alcuni caratteri specifici della setta (un leader carismatico, ad esempio) nasce privo di metodi coercitivi – veniva seguito liberamente. La setta non esprime mai direttamente un invito a seguirla o a farne parte. A differenza di un qualunque altro movimento, politico o religioso. Bruno ha raccomandato di fare particolare attenzione alle definizioni comunemente accettate di setta, tra cui “opposizione alla dottrina professata dalla maggioranza”: non è setta qualunque movimento abbia un pensiero in minoranza rispetto al sentire comune! Nella setta, inoltre, non si esplicita una minoranza che vuole sostituirsi a una maggioranza. Pur venendo il termine setta da sectam (parte o frazione di) e sectus (sequi-seguire) dobbiamo ritenere che lo status di minoranza, di per sé, non sia discriminante ai fini del riconoscimento di una setta... Se poi la setta si trasforma in organizzazione, sta già in qualche modo superando lo status di setta; in genere mantiene un forte controllo del meccanismo di crescita. Sovente, il suicidio sembra l'unica forma per superare lo stallo di un gruppo.

Bruno ha inoltre segnalato una **differenza tra SETTA e CULTO**: anche se ci sono sette che si servono di culti, o li inventano da zero, la cosa non sempre coincide. Il criminologo si è poi soffermato sui principi che guidano ogni setta, attraverso il suo leader: **OBEDIENZA, SEGRETEZZA e OMERTÁ** – il principio



di tutte le mafie, e spesso un importante aspetto di profitto economico.

Bruno spiega l'“addestramento” a cui vengono sottoposte le vittime di coercizione partendo da una riflessione sull'essenza della democrazia, il cui principio fondamentale è la tolleranza; si è detto che qualunque gruppo può essere legittimo, come legittimo è il proselitismo, ma le sette non adoperano tolleranza di alcun tipo verso ciò che sta al di fuori, proclamando la propria come verità unica, ma soprattutto **ritirandosi dal gioco democratico**, mantenendo l'assoluta invisibilità dei propri scopi segreti, diversi da quelli proclamati, e non di rado legati a grossi interessi economici; non riuscendo a sopportare la minima contraddizione. Quale poi sia il tema di tale indottrinamento, non ha tanta importanza: possono essere principi religiosi, esoterici, educativi, salutisti, che fanno leva sulla trasformazione personale e su un'istanza di rivoluzione spirituale, di illuminazione; possono configurarsi sotto le spoglie di movimenti new age, curativi, satanici, di preghiera, neopagani, legati agli UFO; ma non è il tema ciò che va esaminato: si tratta nella maggior parte dei casi infatti di “coreografia”, folklore, come nel caso dei cosiddetti “riti satanici” in cui non si beve sangue o si decapitano bambini, ma si praticano riti sim-

bolici che permettono di esorcizzare la propria fame di potere e di successo dandole in qualche modo una giustificazione (sovente sono persone facoltose, banchieri, avvocati che secondo Bruno si dedicano a questo tipo di attività quasi come un alibi delle loro attività illegali o comunque arricchenti). Si ritiene che in generale siano i soggetti più deboli, psicologicamente meno indipendenti, ad essere più esposti; ma in generale contribuiscono al successo delle sette l'esigenza di risposte tutta umana e la mancanza di certezze nella società moderna – anche se i culti con sfumature esoteriche e sincretiche sono sempre esistiti.

Per Bruno, fondamentale è creare una **modificazione della PERSONALITA'**. Più che di identità infatti possiamo parlare dell'insieme delle caratteristiche che costituiscono una persona: fisiche, psichiche, culturali, ambientali, storiche – consentendogli di differenziarsi dal resto dell'ambiente. Si tratta pur sempre di un termine destinato a definire un campo astratto, che per quanto la psicologia si sforzi di delimitare, riguarda una materia sfuggente e informe, inaggettivabile, plurale.



 **CSV BASILICATA**
Centro Servizio Volontariato

VOLONTARIATO 2000 BASILICATA

Reg. Trib. Potenza n.272
del 22.2.2000

Direttore: Mario Sarli

Direttore Responsabile:

Angelomauro Calza

Redazione:

Tina Paggi,

Viviana Caruso,

Vanessa Nicoletti,

Margherita Palazzo

Segreteria:

Rossella Langone

Tel. 0971 273152 - 0971
274477

0835 346167 - 0835 330083

fax 0971 275477

E-mail:

informazione@csvbasilicata.it

sito internet:

www.csvbasilicata.it